

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## “Abbiamo gazebo fermi da mesi, lo Stato li noleggi da noi per i vaccini”

Adelia Brigo · Tuesday, December 22nd, 2020

Un settore fermo da quasi un anno, da quando l'emergenza sanitaria ha cambiato molte cose. Quello degli eventi è forse il ramo più colpito da questa pandemia. Niente feste, matrimoni, battesimi, cresime che per gli operatori del settore significa restare senza lavoro.

Per questo motivo, nei mesi scorsi, è nata **la Feu – Filiera Eventi Unita**, un'associazione che nasce con lo scopo di riunire le categorie di aziende che lavorano nell'ambito degli eventi a prescindere da dimensioni e numero di dipendenti. L'associazione ha preso vita a Roma, ma si è diffusa in tutta Italia e a parlarci di questa realtà è **Lorenzo Pasquali, un imprenditore di 38 anni di Sesto Calende** che ha un'azienda tramite la quale si può noleggiare tutto ciò che può servire per un evento, dalle sedie ai piatti.

«Solitamente lavoriamo tutto l'anno, in particolare da aprile a dicembre. Quest'anno ovviamente non è stato così, abbiamo perso fino all'80% del fatturato», spiega Pasquali che si fa portavoce di tanti colleghi.

Come lui, infatti, in molti vivono questo periodo tra grosse difficoltà. La Feu ha quindi cercato di dar voce a 25 categorie differenti, lavoratori che spesso non trovano una collocazione specifica tra le associazioni di categoria. Sul sito si legge che nel settore sono a rischio **570 mila posti di lavoro, 45,5 miliardi di perdita complessiva** nella filiera con una perdita, in media, dell'80,5% del fatturato. L'ultima notizia pubblicata sul loro portale, invece, riguarda i gazebo a forma di primula che verranno utilizzati per il vaccino Covid19.

“**Ci sono miliardi di gazebo chiusi e fermi da marzo 2020 nei magazzini delle aziende** ed invece di noleggiare quelli già esistenti propongono di crearne di nuovi, con i soldi pubblici; nuove strutture, che molto probabilmente non troveranno mai altra collocazione, dai costi esorbitanti, in un momento in cui le istituzioni non riescono neanche a dare ristori equi a tutti”, spiegano in una dichiarazione riportata da Il Messaggero.

Lorenzo, dalla sua, spiega che la situazione è davvero difficile. **Lo Stato ha dato ristori alla categoria, «ma calcolati solo sul periodo di aprile**. Successivamente sono stati compresi solo alcuni codici Ateco, lasciando escluse molte aziende della filiera. Il nostro, oltretutto, è un lavoro che vive di programmazione. Tutti gli eventi di quest'anno sono stati rimandati, molti hanno rimandato anche quelli del 2021 al 2022, visto il periodo di incertezza».

---

Insomma, prima di poter riprendere i normali ritmi del lavoro ci vorrà ancora tempo, pandemia permettendo. Intanto, i tanti lavoratori del settore chiedono di non essere dimenticati.

This entry was posted on Tuesday, December 22nd, 2020 at 9:53 am and is filed under [Tempo libero](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.